Data:
giovedì 06.11.2014

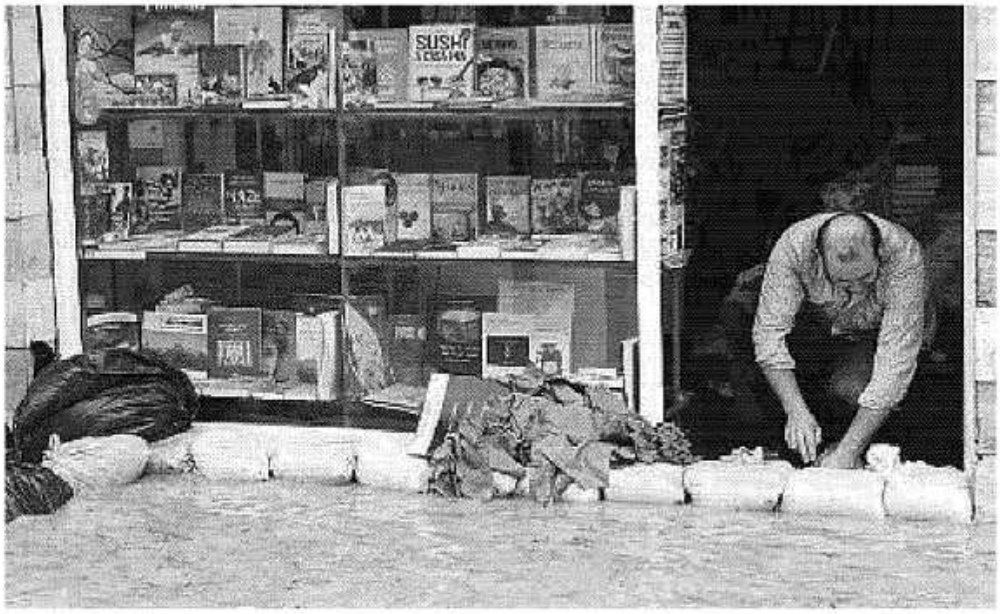
QN

Estratto da Pagina:
10

Fiume in piena, Carrara sommersa Sbriciolato l'argine appena rifatto

Il Governatore: lavori eseguiti dalla Provincia, qualcuno spiegherà

dall'inviato
STEFANO CECCHI



MARINA DI CARRARA

UNO SCHIANTO all'alba e con un lamento meccanico l'argine del Carrione ad Avenza ha ceduto di colpo. Centoventi metri di cemento che smettono di essere barriera e si frantumano, lasciando una breccia come una porta aperta. L'acqua è passata da lì, spinta dalla furia di un torrente che un temporale amazzonico («In tre ore è piovuto quanto in un mese», hanno spiegato i meteorologi) aveva gonfiato fino a farlo ribollire. Prima ha invaso alcune segherie di marmo dove ancora non era cominciato il turno di lavoro («Se no adesso saremmo a raccontare di una tragedia», sospirava un vigile del fuoco»), poi si è spinta oltre, sommergendo un'azienda agricola (che è riuscita a salvare il gregge adulto ma non gli agnellini) quindi allagando pian piano mezzo abitato di Marina di Carrara, facendo diventare tutta la zona fra Avenza e il porto un enorme lago di acqua melmosa e rabbia.

CENTINAIA DI SFOLLATI
Danni a 1.600 abitazioni
Restano senza corrente settemila persone

CARRARA 2014, di nuovo un alluvione, di nuovo la gente a maledire il cielo e contare i danni dopo le inondazioni del 2003 e del 2012. Che sconfitta indecorosa per chi amministra questo territorio. L'accompagnano scene di nuova disperazione, di chi ha visto entrare ancora l'acqua a violentare i piani terra di abitazioni e scantinati: 1.600 persone alluvionate, 7.000 senza corrente, 450 gli sfollati di cui 50 alloggiati nel centro accoglienza di Carrara Fiere, raccontavano ieri sera le cifre ufficiali. E poi i negozi, le aziende del marmo che hanno avuto danni ingentissimi, la paura impotente di chi è stato colto di sorpresa dalla piena: due extracomunitari stavano dormendo in un capannone vicino all'argine quando questo è saltato sono stati costretti a sfondare il tetto e salirci sopra per salvarsi. Li ha portati via qualche tempo dopo un elicottero della Protezione civile. Lo stesso che ha prelevato alcuni disabili prigionieri delle loro abitazioni e di una casa per anziani. Nessuna vittima, come sciaguratamente era stato detto nel caos delle prime ore. Ma guardando a sera i lavori per ripristinare un argine d'emergenza al posto di quello caduto, sembra quasi un miracolo. Già, l'argine di cemento crollato come una costruzione del Lego. Un castello friabile di imbelle ingegneria. A raccontarlo viene rabbia. Perché quell'argine era nuovo, ricostruito nel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 06.11.2014

QN

Estratto da Pagina:
10

2006 coi soldi stanziati dopo l'alluvione del 2003. Nuovo ma fragile, quasi di cartapesta e per questo più volte oggetto di denuncia della gente del posto. L'ultima pochi mesi fa, quando alcuni imprenditori e dei residenti segnalarono con una lettera alla Provincia che nell'argine c'erano perdite di acqua. «Quella struttura sta venendo giù – scrissero – ma quando lo segnaliamo l'unica cosa che otteniamo è di essere rimbalzati da un ufficio a un altro. Nessuno ci ascolta».

CHE BUFFO: ieri parlavano tutti. «Qui in 2 anni abbiamo realizzato 31 interventi per 16 milioni e commissariato 2 opere in ritardo. Ora dobbiamo verificare le responsabilità: quei lavori non li ha fatti la Regione, ma la Provincia», ha detto il governatore Enrico Rossi. «Voglio vederci chiaro in questa storia, i lavori erano stati finanziati dalla Regione e in quel tratto erano competenza della Provincia», ha aggiunto il sindaco di Carrara Angelo Zubbani. «Quell'argine non doveva crollare. Posso assicurare che attiveremo tutti i controlli per far luce sulla vicenda», ha chiosato il neo presidente della provincia Narciso Buffoni. Certo, oltre le parole e l'indignazione a gettone, toccherà alla magistratura (che ha già aperto un fascicolo) accertare verità e responsabilità intorno all'argine di cartapesta. Ma lo stesso, quest'Italia del giorno dopo perplime, stanca, induce alla ritirata.

SOCCORSI Alcune persone tratte in salvo a Marina di Carrara. Sotto, un commerciante installa sacchi di sabbia nel negozio *(Ansa, LaPresse)*

ROMA

Paura e danni nel centro nord Italia, colpito da alluvioni e nubifragi eccezionali. Fiumi e torrenti esondati, famiglie evacuate: Carrara è in ginocchio dopo il crollo di 200 metri dell'argine del fiume Carrione. Nonostante i lavori di rifacimento di quell'argine nel 2006, la rottura si è verificata nuovamente. Mezza città è sott'acqua. Le situazioni peggiori si sono verificate in Liguria, Toscana e Piemonte, anche se la perturbazione atlantica oggi si sposterà sulle regioni del centro sud. Centinai gli sfollati in tutta Italia, con frane e cittadini salvati grazie a elicotteri e gommoni. Scuole chiuse da Cuneo a Catania: milioni i danni provocati dalle piogge eccezionali. A Careri, in provincia di Reggio Calabria, è crollato un ponte.

Piogge ed evacuazioni, a causa dell'esondazione del torrente Parmignola, hanno messo alla prova anche la provincia di La Spezia. Il maltempo, però, ha colpito anche il nord ovest: a Venezia si è registrato il primo significativo fenomeno dell'acqua alta che ha toccato i 115 centimetri d'altezza sul medio mare. In Friuli sono esondati i torrenti Cellina e Varma, isolando la Valcellina, mentre nel golfo di Napoli i collegamenti ieri sono andati a singhiozzo, con Capri che è rimasta a lungo isolata. A Catania una potente tromba d'aria ha colpito l'area di Catania: alberi abbattutti e tetti che sono volati via in mezzo ai passanti. In queste ore la Protezione civile ha emesso un'allerta massima per Friuli, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Calabria e Sicilia.

«Denuncia inascoltata»

Residenti e imprenditori mesi fa avevano segnalato alla Provincia: «L'argine sta cedendo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.